

Il permesso, che egli domandava, gli fu regolarmente concesso, come si usa sempre.

Posso assicurare l'onorevole Imbriani che non ebbero occasione di affidargli alcuna missione né ufficiale, né officiosa, né l'ebbero miei colleghi.

È dunque un generale che è andato all'estero, col permesso del ministro della guerra, senza alcuna missione né ufficiale né officiosa.

La seconda domanda dell'onorevole Imbriani si riferisce alla facoltà concessa al generale Mocenni di vestire l'uniforme militare all'estero.

Su questo punto devo dire all'onorevole Imbriani che il generale Mocenni, quando era governatore militare di Buda-Pest, mi domandò se poteva andarvi in uniforme, come sarebbe desiderato.

Il Ministero lo autorizzò a vestire l'uniforme, come si è sempre fatto per le visite ufficiali.

L'onorevole Di San Giuliano domandò se le relazioni fra il Governo e il generale Baldissera potevano essere un po' tese.

**Di San Giuliano.** Se vi fossero dissensi in merito alla politica coloniale.

**Ricotti, ministro della guerra.** Ora io posso assicurare l'onorevole Di San Giuliano che non c'è stato contrasto d'idee e di pensieri fra il Governo centrale e il generale Baldissera.

Nelle centinaia di affari che si sono dovuti trattare col Baldissera si fu sempre in pieno accordo.

Per uno solo c'è stata apparenza di disaccordo ed è la occupazione di Cassala.

Ma ormai quell'incidente è stato spiegato alla Camera dai telegrammi che furono dopo pubblicati. Il generale Baldissera credeva opportuno di abbandonare, per ragioni militari, Cassala; il Governo si associava innanzitutto a quel concetto, ma frattanto soggiungeva che ragioni politiche consigliavano al Governo di non abbandonare per il momento Cassala medesima e quindi pregava il generale Baldissera di tenerla e di rifornirla, se occorre; cosa che il comandante d'Arco fece come tutto il resto con piena soddisfazione del Governo. L'onorevole Di San Giuliano ha parlato anche, credo, sulla questione del Governo civile o del Governo militare per la colonia eritrea, e pur facendo i

più larghi elogi al general Baldissera ha detto ieri che egli desidererebbe più un Governo civile che quello militare. Io lo ringrazio degli elogi fatti al Baldissera più ancora che se li avesse fatti a me medesimo, lo ringrazio. Ma appunto perchè il Governo ha molta deferenza verso il generale Baldissera, non intende di prendere alcuna determinazione in proposito, che d'altronde non è urgente, prima di aver conferito con lui; il che sarà presto giacché il comandante deve ritornare per qualche mese in Italia. Questo è quanto io potevo rispondere agli onorevoli Di San Giuliano ed Imbriani. *(Bene!)*

**Imbriani.** Domando di parlare per rispondere come interrogante.

**Presidente.** No, onorevole Imbriani; il ministro ha risposto in sede di bilancio: quando si saranno svolti gli ordini del giorno, allora potranno rispondere tutti coloro che per una ragione o per un'altra crederanno di replicare.

**Imbriani.** Ma il ministro ha risposto alla mia interrogazione.

**Presidente.** Ma in sede di bilancio. Del resto si tranquillizzi, verrà il turno per tutti.

**Imbriani.** Allora mi riservo di parlare dopo.

**Presidente.** Va bene: l'onorevole relatore desidera parlare subito? Non sarebbe meglio fare svolgere prima i cinque ordini del giorno che ci sono?...

**Pompili, relatore.** In generale, i relatori parlano prima; e d'altronde io non ho niente da rispondere agli ordini del giorno; solamente quello dell'onorevole Piccolo-Cupani mi può offrire occasione di dire qualche cosa.

**Presidente.** Va bene; ha facoltà di parlare; vuol dire che gli ordini del giorno verranno dopo.

**Pompili, relatore.** Parlo sebbene mi sia difficile di parlare, perchè la discussione, come era da prevedersi, ed anche più del solito, si è aggirata intorno a questioni di politica generale, che concernono i propositi e l'indirizzo del Governo.

Dall'onorevole Lucifero, che ringrazio del troppo indulgente giudizio, ispirato certo a una benevola amicizia che io cordialmente contraccambio, all'onorevole Barzilai; dagli onorevoli Valle e Pellerano agli onorevoli Imbriani e Nasi, che ci ha messo innanzi con grande copia di dottrina e mirevole acume una questione peraltro pericolosa e delicata a toccarsi; dall'onorevole De Nicolò all'onore-